

# **no tagli no bavagli**

Diciamo no all'impoverimento culturale e sociale ad opera di Gelmini-Tremonti che si compie attraverso la grave e sistematica demolizione del tessuto sociale.

Una vera e propria mannaia si sta abbattendo sui lavoratori, su tutto il pubblico impiego, intaccando le retribuzioni, i diritti e la dignità. Il governo dopo avere sostenuto per mesi l'uscita dalla crisi, taroccando realtà, bilanci e conti, con la manovra da 25 miliardi mostra la ferocia attraverso:

- Il blocco dei rinnovi contrattuali 2010-2012;
- Il taglio degli organici di circa 90mila docenti e ATA in due anni;
- la riduzione dell'orario settimanale di lezione nelle scuole superiori;
- il blocco delle retribuzioni per 4 anni;
- il blocco degli scatti di anzianità nella scuola e università;
- la riduzione del 50% delle spese per la formazione del personale;
- la proroga per altri 2 anni del blocco delle assunzioni;
- la riduzione delle finestre di uscita per il pensionamento con slittamento di un anno dalla maturazione dei requisiti;
- l'aumento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni dal 2012;
- il ritardo dell'erogazione della liquidazione differita in tre tranches;
- la trasformazione per tutti i lavoratori del proprio TFS in TFR dal primo gennaio 2011.

Inoltre, i tagli ai trasferimenti alle Regioni (10 miliardi) e comuni (2 miliardi) avranno pesanti ripercussioni negative sulla qualità dei servizi erogati e sulle condizioni di lavoro dei dipendenti della Sanità e degli Enti locali. Questi tagli epocali, sebbene investano tutto il territorio nazionale, hanno una maggiore incidenza nelle regioni del Paese dove più rilevanti sono i problemi economici e sociali, dove maggiore è il tasso di disoccupazione ed inoccupazione, dove elevato è il grado di dispersione scolastica.

Come se tutto ciò non fosse già da ascrivere ad una vera e propria "macelleria sociale" Governo e Confindustria impongono a Pomigliano una accelerazione dello smantellamento dello stato sociale, il superamento dei diritti sanciti dallo Statuto dei lavoratori, come lo sciopero e la contrattazione.

**Contro l'immiserimento sociale,  
lo sfruttamento, la precarizzazione**

**Per un impegno sociale di tutti/e in nome dei diritti e di  
una vita dignitosa per tutti/e, per le libertà di espressione**

**i Cobas invitano i cittadini ad intervenire al  
"MICROFONO APERTO" durante il presidio  
martedì 29 giugno 2010  
dalle ore 17,30 a piazza Massimo, Palermo**

**interverranno rappresentanti della scuola, della sanità, dell'Università, del mondo  
del precariato e delle emergenze sociali a Palermo**